



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. N. 4953

All.

li, 9 febbraio 2009

Pres. Franco IONTA
Capo del D.A.P.

Dr. Massimo PASCALIS
Direttore Generale del Personale
Dr. Enrico RAGOSA
Direttore Generale Beni e Servizi
D.A.P. R O M A
Dr. Felice BOCCHINO
Provveditore Regionale Triveneto
P A D O V A

e per conoscenza,

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo Vicario del Dipartimento A.P.
Cons. Sebastiano ARDITA
Direttore Generale Ufficio Detenuti
Cons. Francesco CASCINI
Capo dell'Ufficio Ispettivo
D.A.P. R O M A
DAP
Ufficio III Divisione VISAG
R O M A
Direzione Casa Circ.le S.M. Maggiore
Direzione Casa Recl.ne Giudecca
V E N E Z I A
Leonardo ANGIULLI
Segretario Regionale Triveneto
UILPA Penitenziari
V I C E N Z A

OGGETTO: Visita agli Istituti veneziani -

In data 3 febbraio 2009, unitamente al coordinatore regionale Leonardo Angiulli e ad una delegazione regionale UIL, ho visitato gli istituti penitenziari di Venezia, in particolare gli ambienti e i posti di servizio ove presta servizio il personale di Polizia Penitenziaria. Come da prassi si comunicano qui di seguito gli esiti del sopralluogo.

Non appena giunti a Venezia la prima anomalia riscontrata è l'inesistenza di un apposita area dove il personale possa parcheggiare la propria auto prima di raggiungere gli istituti per assumere servizio. L'unica eccezione è costituita da due piccole aree che consentono complessivamente il parcheggio di n.18 autovetture (10 e 8).

E' del tutto evidente che l'esiguo numero di parcheggi non è assolutamente adeguato a soddisfare le esigenze dei pendolari, tanto quanto degli accasermati. Per questa ragione pare si sia raggiunto un "accordo" che permette l'utilizzo dei predetti parcheggi a rotazione tra tutto il personale. Esauriti i predetti posti auto il personale è costretto ad utilizzare parcheggi a pagamento che, seppure a prezzi convenzionati, determinano una spesa media procapite di circa 150 €

Questa a nostro avviso è una situazione inconcepibile che aggrava le già scarse condizioni economiche nei confronti di operatori dello Stato che, per garantire la sicurezza dei cittadini ed assolvere ai propri doveri, vedono ridotte le proprie risorse, causa l'inadeguatezza delle strutture.

La situazione dei mezzi di trasporto utilizzati dal servizio traduzioni non è certo migliore. Le scorte sono, infatti, costrette ad abbandonare i mezzi, anche in doppia fila, in luoghi in cui non è consentita la sosta perché non esiste alternativa alcuna e questo, oltre che di pessimo esempio al cospetto dei cittadini, crea nocimento all'immagine del Corpo e alla dignità professionale della Polizia Penitenziaria.

Sono, pertanto, auspicati al riguardo contatti con gli Enti Locali e/o istituzionali competenti al fine di individuare soluzioni utili a garantire a tutti la possibilità di parcheggiare le proprie auto quando accasermati o quando si assume servizio. Quando anche gli spazi fossero distanti si potrebbe organizzare un servizio di navetta con pullman dell'Amministrazione, così come avviene già a Roma, da e per l'area di parcheggio . **A maggior ragione gli interventi sono sperati per i mezzi di servizio in occasione di traduzioni.**

Il Primo degli istituti visitati è la C.C. Santa Maria Maggiore, istituto ristrutturato di recente, congegnato secondo criteri adeguati all'operatività del servizio e connotato da automatismi direi quasi invidiabili, se non fosse che ogni istituto d'Italia dovrebbe essere simile.

Ogni posto di servizio ha la postazione dell'agente con i dovuti accorgimenti riguardo al mantenimento del micro clima ideale, dotati delle apparecchiature necessarie e di strumenti di lavoro appropriati.

Le condizioni igienico sanitarie dei posti di servizio, ma dell'istituto in genere appaiono nella norma, così come gli allarmi antincendio e le dotazioni di sicurezza sono presenti in tutti i posti di servizio.

L'istituto sembra avere una buona organizzazione dei servizi e del lavoro nel suo complesso, così come la gestione del personale rientra nei limiti dell'ordinario.

Note stonate in un contesto del genere sono sicuramente la sala regia che in realtà si potrebbe definire una sala TV in quanto mancano i presupposti tecnici per definirla tale. I Monitor sono tutti vecchi e le immagini proiettate presentano quel fastidioso sfarfallio che a lungo andare può provocare danni alla vista degli operatori. Il piano detentivo dove la ristrutturazione si è dovuta fermare causa la mancanza di fondi e l'arredamento delle camere in caserma che presenta ancora i vecchi armadietti azzurri, malconci e vetusti rispetto agli standard previsti. Anche il muro di cinta presenta carenze in quanto escluso dal piano di ristrutturazione e, quindi, un adeguamento dello standard qualitativo delle garitte è un'esigenza particolarmente sentita dal personale.

Da apprezzare anche la gestione del personale che a fronte di una pianta organica non rispondente alle reali esigenze deve anche "digerire" il personale del nucleo navale, ricompreso nelle predette previsioni nonostante il servizio sia stato attivato successivamente al D.M. del 2001.

Le unità previste sono 167, quelle assegnate 131 delle quali 21 distaccate in altre sedi, mentre 5 sono quelle in entrata, gli ispettori sono 5, i sovrintendenti 4 e le unità addette al NTP sono 12 + 18 provenienti dalla SAT. Le assenze a vario titolo ammontano mediamente ad una decina.

In pratica le unità impiegate per il servizio d'istituto, fatta eccezione per quelle impiegate in c.d. posti fissi, sono circa 70 a fronte di un'esigenza di 60/62 per coprire i previsti servizi h 24. E' evidente, quindi, che le carenze registrate non possono che riverberarsi sui diritti del personale e/o sulla sicurezza dell'istituto.

Anche il NTP è stato evidentemente sottostimato rispetto alla realtà i dati numerici accertati, del resto, sono lì a dimostrare la veridicità delle nostre affermazioni e questo, nonostante le 18 unità provenienti dalla chiusura della SAT.

Le traduzioni complessive effettuate nell'ultimo semestre del 2008 sono state 816 con una movimentazione di 1.265 detenuti maschi e 239 donne, per un totale di 1.504. Il personale impiegato è pari a 3.437 unità.

Successivamente siamo passati a visitare la C.R. Femminile "Giudecca" che è l'esatto contrario della precedente.

Una struttura pessima, vecchia e fatiscente, che necessita senza ombra di dubbio di un analogo intervento di ristrutturazione. Tutti gli ambienti e i posti di servizio presentano lacune dal punto di vista del rispetto delle norme di igiene e salubrità, così come le condizioni operative di servizio sono particolarmente gravose per il personale.

Due intere ali dell'istituto sono chiuse perché inagibili, così come l'ultimo piano di altra ala.

All'ingresso dell'istituto, all'interno dello stesso locale, troviamo l'ingresso istituto, la portineria, il centralino, il rilascio permessi colloqui e il controllo pacchi dove operano 2 o al massimo 3 unità, quando l'organico lo consente. Gli strumenti di lavoro come detto sono tutti vecchi ed antiquati, assolutamente inadatti alle esigenze attuali.

Lo spaccio agenti è chiuso perché la carenza di personale non ne consente l'apertura ed il servizio è surrogato da distributori automatici installati all'interno della zona detentiva.

La sala regia, con le dovute proporzioni numeriche, è identica a quella presente a SMM, così come la caserma. Da rilevare al riguardo che tutte le stanze utilizzate hanno una luce naturale e un'areazione limitata causa la vicinanza del muro di cinta (50/60 cm) che determina appunto i predetti limiti. Gli spogliatoi per gli agenti sono ubicati presso la stessa sala regia e non dispongono di idonei servizi né di docce per il personale.

Anche la cucina agenti è priva di una postazione dedicata all'agente di servizio che utilizza una scrivania posta all'interno della cucina stessa.

I passeggi, fruiti in un piazzale interno dell'istituto, non hanno una postazione per l'agente, costretta quindi alle intemperie e, soprattutto, ad operare in mezzo alle detenute. La sezione infermeria non ha i bagni in quanto sono inagibili e l'unico ambiente adeguato risulta essere il nido in quanto ristrutturato di recente.

L'organico previsto dalla pianta organica ammonta a n.82 unità, mentre le unità assegnate risultano essere 89 di cui 4 uomini. Le unità distaccate in altra sede ammontano a 20, gli ispettori sono 4 e i sovrintendenti 3. Le assenze a vario titolo sono mediamente 7/8 unità.

La gestione del personale appare essere adeguata e le turnazioni contenute nei limiti concordati in sede di contrattazione decentrata, così come l'organizzazione dell'istituto con tutti i limiti legati alla struttura, sembra essere apprezzabile.

L'istituto nel suo complesso, così com'è, non è sicuramente adeguato e necessita di un proporzionato intervento di ristrutturazione, oltre che di razionalizzazione degli spazi. Appare del tutto irragionevole, oltre che sconveniente, mantenere in piedi una struttura del genere, in quelle condizioni per ospitare 75/80 detenute. Uno spreco che allo stato attuale, vista l'esigenza di recuperare posti letto da parte dell'Amministrazione, appare un lusso che non può permettersi.

La terza visita è toccata alla SAT, struttura chiusa di recente in condizioni strutturali pessime perché a quanto pare dichiarata inagibile dal Magistrato delle Acque. Il personale ivi assegnato è stato dirottato presso SMM e la condizione di precarietà cui è costretto non può certo durare all'infinito.

La condizione di "distaccato" infatti determina dei limiti dal punto di vista delle pari opportunità, rispetto ai colleghi effettivi.

Anche in questo caso la ristrutturazione della struttura, la razionalizzazione degli spazi e la destinazione d'uso meritano un'attenta analisi. Il "progetto" riferito di costituire un'entità detentiva ove indirizzare 80 detenuti circa destinatari di particolari progetti trattamentali, la realizzazione di una caserma

e di monocali in uso al personale di Venezia e, perché no, a quello proveniente da tutta Italia attraverso l'Ente di Assistenza sembra essere interessante oltre che gradito al personale.

Dulcis in fundo, il servizio navale dove i mezzi e l'organico sono sufficienti a garantire un servizio efficace ed efficiente, unica pecca che viene segnalata è l'assenza di un telefax presso l'ufficio di coordinamento che limita appunto l'autonomia dell'ufficio, vincolandola al locale NTP.

Nell'ottica di razionalizzare e rendere più efficace ed efficiente il servizio si ritiene che l'installazione di un telefax sia da consigliare.

Per quanto sopra si segnala la necessità che il competente ufficio ministeriale valuti la possibilità di finanziare i progetti presentati riguardo alla ristrutturazione della Giudecca e della SAT, ovvero che valuti la dismissione di istituti che, così come sono, generano soltanto spreco di denaro pubblico.

Al Provveditore Regionale e al Direttore si consegna la possibilità di individuare ulteriori possibili contatti finalizzati ad ottenere aree adeguate ove poter parcheggiare le auto e, se ritenuto, di convocare un confronto con le OO.SS. per affrontare le questioni poste.

Distinti saluti,

**Il Segretario Nazionale
Angelo Urso**

